

A. A cavallo tra letteratura e informatica
- LEZIONE 1 - ALLEGATO 2bis -

Studio delle sequenze numeriche dei capitoli I e IX de “Le città invisibili”

1. (Alessia Maurigh, Classe V H, Liceo scientifico “N. Copernico”, Udine)

Capitolo I : **1 2 1 3 2 1 4 3 2 1**

Si tratta di una serie di sequenze di numeri disposti in ordine crescente, ad ognuna delle quali viene aggiunto un elemento.

Rappresentazione grafica:

1
2 1
3 2 1
4 3 2 1

Sommando in sequenza questi numeri, otteniamo:

$$1+2+1+3+2+1+4+3+2+1 = 20$$

Sommiamo ora le cifre non in sequenza:

$$1+1+2+4+2 = 10$$

$$2+3+1+3+1 = 10$$

Ciascuna delle due somme ottenute sommando le cifre non in sequenza è uguale alla metà della somma ottenuta sommando le cifre in sequenza.

Capitolo IX : **5 4 3 2 5 4 3 5 4 5**

Si tratta di una serie di sequenze di numeri disposti in ordine decrescente, ad ognuna delle quali viene tolto un elemento.

Rappresentazione grafica:

5 4 3 2
5 4 3
5 4
5

Sommando in sequenza queste cifre, otteniamo:

$$5+4+3+2+5+4+3+5+4+5 = 40$$

Sommiamo ora le cifre non in sequenza:

$$5+3+5+3+4 = 20$$

$$4+2+4+5+5 = 20$$

Anche qui, ciascuna delle somme ottenute sommando le cifre non in sequenza è uguale alla metà della somma ottenuta sommando le cifre in sequenza.

Se consideriamo le somme ottenute dalle cifre in ordine di sequenza:

$$1+2+1+3+2+1+4+3+2+1 = 20$$

$$5+4+3+2+5+4+3+5+4+5 = 40$$

Notiamo che $20+40=60$; ricompare cioè il numero 6, centro di simmetria dell'opera.

2. (Manuela Adami e Marta Venuti, Classe V H, Liceo scientifico "N. Copernico", Udine)

Esaminando uno degli schemi trovati fra le carte di Calvino, risulta evidente che la disposizione dei capitoli e delle città presenta numerose simmetrie e relazioni numeriche. In tale schema configuriamo i numeri con la corrispondente faccia di un dado e sommiamo il valore numerico espresso da ciascuna faccia.



Come risultato avremmo che:

- se il conteggio avviene "obliquamente" (per cui le linee parallele immaginarie che passano per i punti formano con un immaginario asse delle x un angolo di 135°) la somma risulterà essere 10-20-30-10-20-20-30-10;
- se il conteggio avviene in modo simmetricamente opposto a quello precedente (per cui l'angolo formato con l'immaginario asse delle x è di 45°) la somma sarà espressa in numeri piccoli e semplici: 1-3-2-2-3-4-4-2-4-5-4-2-4-5-4-2-4...e così via;
- in verticale invece la sequenza è 6-3-6-6-3-6-6-3-6-6-3...
- infine, seguendo una traiettoria orizzontale la somma data da ciascuna linea è, partendo dall'alto, (1-1-1-1-2-2-2) 4-2-4-2-4-6-3-6-6-3-6-6-3-6-6-3 ... la sequenza prosegue con l'alternanza 3-6-6-3 che avevamo trovato anche nel conteggio verticale.

3. Giuseppe Gortan (Classe V H, Liceo scientifico "N. Copernico", Udine)

I	1	2	1	3	2	1	4	3	2	1	20
II	5	4	3	2	1						
III	5	4	3	2	1						
IV	5	4	3	2	1						
V	5	4	3	2	1						
VI	5	4	3	2	1						
VII	5	4	3	2	1						
VIII	5	4	3	2	1						
IX	5	4	3	2	5	4	3	5	4	5	40
	6	6	4	5	7	5	7	8	6	6	60

Prima ipotesi: incrociando le serie del I e del IX capitolo la loro somma dà sempre come risultato 6 (es. 1+5, 2+4, 1+5, 3+3, ecc...).

Seconda ipotesi: la somma delle serie del I capitolo dà 20, la somma del IX dà 40, la somma di entrambi dà, naturalmente, 60. Conseguentemente essi sono tutti multipli di 20

4. Alan Matiassi (Classe V E, Liceo scientifico "N. Copernico", Udine)

Italo Calvino scrive (si trova anche nell'introduzione de "Le Città Invisibili") che ogni lettore è autorizzato ad interpretare "a suo piacimento" quanto narrato. Prendendo alla lettera questo invito, mi accingo a ricercare all'interno del testo più o meno improbabili metafore, riferimenti nascosti e quant'altro. Prendendo in prestito lo schema trovato tra le carte dello stesso Calvino, riportato qui sotto in un'elaborazione digitale, ho trovato delle metafore che possono riferirsi, a mio parere, a questo schema.

```

1
2 1
3 2 1
4 3 2 1
5 4 3 2 1
M 5 4 3 2 1
E D 5 4 3 2 1
M E S 5 4 3 2 1
O S E S 5 4 3 2 1
R I G O S 5 4 3 2 1
I D N T C O 5 4 3 2 1
A E I T A C N 5 4 3 2
  R   I M C O M 5 4 3
    I   L B H M O C 5 4
      O   I I I E R I C 5
        T E O N
          I L N A
            O T S
              I C
                N O
                  U S
                    E T
                      E

```

Nota: lo schema è da leggersi nella maniera seguente: i capitoli consistono nel susseguirsi delle righe orizzontali eccetto il primo e l'ultimo, formati dalle prime quattro righe e dalle ultime quattro righe; le serie di città sono le righe verticali ("memoria" sta ad indicare "Le Città e la Memoria", ad esempio, in riferimento ai nomi dati da Calvino ai vari capitoli). Il quarto capitolo, ad esempio, è formato quindi da "Le Città e i Segni 5", "Le città Sottili 4", "Le Città e gli Scambi 3", "Le città e gli Occhi 2" e "Le Città e il Nome 1".

La cosa più immediata è stata analizzare il capitolo centrale, il quinto. Questo è formato dalle seguenti città:

Ottavia, città sottile: città-ragnatela, "poggia" su corde che congiungono la cresta di un monte con quella di uno vicino, nel mezzo dei quali c'è un profondo precipizio sul quale è sospesa la città; tutto è appeso a queste corde;

Ersilia, città e gli scambi: città in cui si tendono degli spaghi tra una casa ed un'altra in base ai rapporti dei reciproci abitanti; una volta che la massa degli spaghi diventa impenetrabile, le case vengono smontate e ricostruite altrove, e si inizia di nuovo a tendere fili; le rovine delle antiche Ersilia sono fatte solo di fili, né di mura né di morti;

Bauci, città e gli occhi: il centro dell'opera di Calvino, è una città invisibile, di cui si scorgono solo i pali su cui è costruita, e su cui si erge, al di sopra delle nubi, e, talvolta, la sua ombra; dei suoi abitanti non si sa se odino la Terra, se la rispettino al punto tale da non volerla toccare, o se l'amino com'è, contemplando la loro assenza da essa;

Leandra, città e il nome: l'essenza di questa città è sconosciuta, non si sa se sia governata dagli dei Penati o dai Lari, entrambi numerosissimi e spesso coinquilini, una specie di folletti-dei;

Melania, città e i morti: è una sorta di teatro, in cui gli attori si scambiano le parti, muoiono e lasciano il posto ad altri attori che riprendono le parti vacanti, in un continuo ripetersi di se stessa.

Viene abbastanza spontaneo individuare in questo capitolo una metafora del cammino della vita. Proviamo a riscrivere le città sotto una visione più "simboleggiante":

Ottavia, città sottile: la vita degli abitanti è precaria, ma è molto più sicura che in altri luoghi: sanno che più di tanto le corde non reggono;

Ersilia, città e gli scambi: città in cui si cerca di definire i rapporti in una maniera tale da morire nell'intento e lasciare solo il nulla dietro di sé;

Bauci, città e gli occhi: città da guardare dal basso verso l'alto, al di là delle nubi; non si conosce, non si vedono gli abitanti quasi mai; forse si è pure incerti della sua esistenza (sembra la descrizione del Paradiso cristiano nell'immaginario comune);

Leandra, città e il nome: città di superstizione, di divinità artificiali e invisibili, o naturali ma poco "divine";

Melania, città e i morti: città in cui il nuovo sostituisce il vecchio, il nipote sostituisce il nonno per offrire uno spettacolo sempre uguale.

In cinque tappe: precarietà della vita, morte, aldilà, superstizione/religione, circolo generazionale. Sembra definirsi quindi un percorso: una metafora della vita umana.

Ma per non lasciare questa affermazione a sé, ho provato a dare un'occhiata allo schema per trovare qualche conferma: anche qui, senza fare un grande sforzo intellettuale, ci si accorge che le prime due città si riferiscono al passato (memoria) e al futuro (desiderio), mentre le ultime due sembrano descriverci qualcosa che è continuo ma nascosto, che sembra essere sotto gli occhi (appunto) ma essere in un certo senso invisibile. Che cosa può essere? Unendo il tutto all'affermazione dello stesso Calvino "...uno schema il più semplice possibile..." il risultato è la seguente congettura:

l'opera segue un iter narrativo che si svolge lungo un percorso più semplice possibile, fatto di memorie e desiderio, ed è continuo e nascosto: semplicemente il percorso umano, dalla vita alla morte all'aldilà.